ULTIME NOTIZIE

OGGI, A PALAZZO WEDEKIND

La direzione del p.s.d.i. esamina i risultati del Congresso socialista

Relazioni di Saragat e Tanassi - Nonostante il giudizio negativo sul p.s.i., i socialdemocratici riconfermano la vitalità della politica di centro-sinistra e la loro opposizione a qualunque tentativo di «centrismo» - Rimangono tuttora valide le ragioni che hanno indotto i partiti della convergenza a sostenere il governo Fanfani

Roma, giovedì sera.

I risultati del congresso socialista vengono esaminati questo pomeriggio dalla direzione del partito socialdemocratico nella sua riunione a Palazzo Wedekind sotto la presidenza di Saragat. Lo stesso Saragat e il vicesegretario Tanassi, che ha seguito quale osservatore del psdi i lavori del congresso socialista, faranno la relazione e ne trarranno le conclusioni di ordine politico che, a loro giudizio, si possono ricavare dalla massima assise del psi che tante polemiche ha suscitato.

Il pensiero dell'on. Saragat è noto, per averlo egli già espresso sul giornale del partito domenica scorsa. «Le conclusioni alle quali è giunto Nenni — dirà a un dipresso il segretario socialdemocratico — non hanno soddisfatto il psdi: Nenni si è fermato alle posizioni su cui è rimasto attestato negli ultimi tempi, e invece non è possibile mantenersi a mezza strada fra democrazia e dittatura, non è possibile accettare la tesi di Nenni, secondo cui si può essere democratici e nello stesso tempo conservare le "giunte di potere" con i comunisti nelle amministrazioni locali e la compartecipazione nella confederazione sindacale e nelle cooperative dei lavoratori.

Un altro punto essenziale su cui divergono le posizioni dei socialdemocratici e dei socialisti, è la riconferma, in politica internazionale, del cosiddetto «neutralismo» che, a dire di Saragat, equivale alla equidistanza fra dittatura e democrazia.

Saragat aveva detto domenica, del psi, che si trattava di «un partito alla deriva», ma stamane il direttore della *Giustizia* (evidentemente in seguito all'articolo di ieri dell'on.le Moro e al colloquio dello stesso Moro con Saragat) attenua alquanto quel drastico giudizio, affermando che «è un fatto positivo» che il psi dimostri sempre più di staccarsi, almeno a parole, dai comunisti; ma bisogna considerare negativamente il fatto che il partito socialista sia oggi «in preda a un processo di disintegrazione interna politica e ideologica».

E il giornale socialdemocratico aggiunge: «Il psi è un partito che in passato non è stato disponibile per la democrazia perché troppo unito, e che oggi, per la dialettica degli opposti, non lo è ancora perché troppo diviso».

Per quanto riguarda le prospettive politiche, il psdi riconfermerà, comunque, nonostante il giudizio negativo sul congresso socialista, la vitalità della formula di centro-sinistra, che secondo Saragat può essere un fatto concreto se l'elettorato — come ha mostrato già nello scorso novembre — appoggerà ulteriormente la posizione e lo sforzo che i socialdemocratici vanno svolgendo nel Paese per la conquista di una maggior base di influenza. Quando i socialdemocratici, invece di 18 deputati, avessero a Montecitorio 35 rappresentanti, il centro-sinistra non avrebbe più bisogno dell'apporto dei socialisti e la «alternativa democratica» sarebbe un fatto acquisito.

Perciò Saragat respingerà in modo ben netto tutte le illazioni che si sono fatte in questi giorni, da parte di ambienti interessati, e dirà decisamente che i socialdemocratici non intendono partecipare a una eventuale riedizione di un governo centrista fra i partiti democratici, così come era stato chiesto dai liberali (i quali, molto probabilmente, avevano lanciato l'idea per vedere le reazioni degli altri partiti democratici; ma, dal momento che socialdemocratici e repubblicani vi sono contrari, anche i liberali non insisteranno ulteriormente su una prospettiva politica che per ora non sembra assolutamente attuale).

In un colloquio che si è avuto ieri fra il segretario della dc, Moro, e il segretario del pri, Reale, i due uomini politici, che hanno fatto un'ampia disamina della situazione che si è venuta a creare dopo il congresso socialista di Milano, hanno convenuto che quanto al problema del governo, esso non si pone neppure, poiché rimangono tuttora valide le ragioni che consigliarono i partiti della convergenza a sostenere il governo dell'on. Fanfani.

Lo stesso Moro si sarebbe lagnato col segretario repubblicano per un vivace attacco fatto ieri dalla *Voce* contro l'atteggiamento della dc e le sue contraddizioni interne. «Nella dc si registrano in alto, in basso, al centro e alla periferia — si legge nel giornale repubblicano — le lotte di potere, le fazioni, il feudalismo imperante in molti campi, la mancanza di senso dello Stato, il tambronismo, il favoritismo, la corruzione».

A questo pesante attacco risponde stamane il giornale dc 'n termini più pacati, ma abbastanza sostenuti. Dopo avere respinto le accuse del giornale repubblicano, e in particolare quella di contrabbandare la collaborazione politica guidata dalla dc per una certa politica, il giornale democristiano afferma che «la collaborazione dei partiti democratici è stata fatta nell'interesse del Paese intero e non nell'interesse particolaristico del partito. Così oggi, quando chiede la collaborazione per una politica, che del resto da più parti si ritiene insostituibile, non pretende di farlo per una visione limitata del proprio particolare, ma per l'obiettiva coincidenza dell'interesse dei partiti democratici con l'interesse generale».

Tuttavia, sia sulla valutazione dei risultati del congresso socialista, sia per quanto riguarda la costituzione di un nuovo governo, i socialdemocratici non appaiono tutti concordi. Vi è, infatti, l'ala sinistra del partito (di cui i maggiori esponenti sono l'ex-ministro delle Finanze, Preti, e il segretario della Uil, Viglianesi) che non concorda affatto con il pessimismo di Saragat nei confronti del congresso del psi. «Non mi sembra giusto — ha detto Preti ai giornalisti — che noi si debba mettere in difficoltà l'on. Nenni, nel momento stesso in cui egli, nonostante l'attacco frontale delle sinistre, ha compiuto un ulteriore passo avanti». Per converso, vi è l'ala di destra, che fa capo al vice-presidente della Camera on. Paolo Rossi, che non scarterebbe completamente la possibilità, quando vi fossero le obiettive prospettive, di una partecipazione dei socialdemocratici a un nuovo governo di concentrazione. L'onorevole Bucalossi, altro membro della direzione che è sulle posizioni della sinistra, porterà nuovamente in direzione il caso della giunta provinciale di Milano, per la quale il psdi milanese ha pubblicato un polemico manifesto proponendo nuovamente una soluzione di centro-sinistra.

Pellecchia

L'attrice e la principessa

Alla prima a Parigi del film «La principessa di Clèves», una delle interpreti, l'attrice Marina Vlady, che indossa una pelliccia di visone bianco, siede accanto alla principessa Isabella di Francia (Telefoto)

Oggi in Tribunale a Pinerolo

Processo ad un avvocato per oltraggio al Pretore

Scrisse in un ricorso una frase infelice che poteva suonare offensiva - Il P.M. chiede l'assolutoria per insufficienza di prove

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, giovedì sera.

E' iniziato questa mattina davanti al nostro Tribunale (Pres. Vallauri, giudici Girlando e Grillea, P.M. Verini, Canc. Carbonara) il procedimento penale a carico di un legale di Cuneo, l'avv. Giuseppe Bollano di trentanove anni, imputato di oltraggio al Pretore di Saluzzo dott. Carlo Lecce, attualmente in carica a Gaeta.

In apertura di udienza il presidente Vallauri ha dato lettura di un telegramma del magistrato parte lesa, che si scusa di non poter presenziare al dibattito perché indisposto. Il Tribunale ha deciso di celebrare lo stesso la causa.

Si è quindi sentito l'imputato, avv. Bollano, cui si contesta di avere offeso l'onore e il prestigio del Pretore di Saluzzo, accusandolo di essere prevenuto nei confronti di un imputato che si era affidato al suo patrocinio. Il presidente dà quindi lettura della deposizione resa dall'avv. Bollano al Procuratore della Repubblica di Pinerolo, di cui egli fa un dettagliato racconto del fatto che fu oggetto del ricorso. Al Procuratore il Bollano affermò che il Pretore di Saluzzo, in quella circostanza, gli disse: «Faccia tutto quello che vuole, tanto io il suo cliente lo condanno». Al che l'avvocato ribatté: «Per fortuna ci sono ancora delle Corti d'Appello e delle Cassazioni». Il Pretore si inalberò dicendogli: «Non creda di spaventarmi con queste minacce».

L'imputato a questo punto afferma di avere poi appreso che il pretore di Saluzzo era sofferente di crisi epatiche. Dopo questo primo scontro fra avvocato e giudice si giunse al processo che si concluse con la condanna del cliente dell'avv. Bollano. Di qui il ricorso che contiene le frasi incriminate: «Sentenza di una genericità che lascia interdetti»; «la costituzione della parte civile è stata avanzata e ammessa al solo chiaro, inequivocabile scopo di aggravare la posizione processuale del Ficetti»; «la sentenza è fondata tutta sulla presunzione di colpa del Ficetti».

A questo proposito l'avv. Bollano afferma la sua buona fede precisando che se ha ecceduto nello scrivere, lo ha fatto nella foga del suo compito difensivo e non certo per oltraggiare il giudice, anche se riteneva, come tuttora ritiene, che il pretore abbia, sia pure in perfetta buonafede, errato nel condannare il suo cliente.

Viene quindi introdotto in veste di teste a difesa il presidente del Tribunale di Cuneo, dott. Gino Bissoni, il quale, conoscendo l'avv. Bollano fin dagli inizi della sua carriera forense, lo descrive come persona molto corretta, educata, rispettosa. Prende quindi la parola il P.M. il quale rendendosi interprete del disagio che tocca un po' tutti i protagonisti della penosa vicenda, afferma che indubbiamente però le frasi usate dall'avv. Bollano concretizzano il reato per il quale è stato chiamato a rispondere. Se un dubbio esiste, è quello della sua intenzione di offendere il magistrato. In base a questa situazione egli chiede che l'imputato venga assolto per insufficienza di prove. Prende quindi la parola l'avv. Ettore Serafino che con l'avv. Giocondo Giacosa di Cuneo difende il collega.

m. g.

UN DELITTO FORSE A SFONDO AMOROSO

Mistero sull'identità d'una giovane assassinata in un giardino di Parigi

Il cadavere, colpito da tre rivoltellate, è stato trovato tra i cespugli di un parco centrale, presso l'Etoile - Gli abiti rivelano una certa eleganza - Si ritiene che la vittima sia stata uccisa a tradimento da un uomo conosciuto

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Ai migliori detectives di Parigi è stato affidato l'incarico di indagare sull'oscuro caso della «ragazza dalla gonna scozzese» trovata morta l'altro ieri fra i cespugli di un giardino del quartiere centrale dell'Etoile. L'uccisione della ragazza, una bellissima bruna di 25 anni circa, costituisce uno dei problemi più ardui che la polizia parigina sia stata costretta ad affrontare da un decennio a questa parte in quanto, nonostante le ricerche effettuate, continuano a rimanere un mistero la sua identità, la sua nazionalità, ed il luogo da dove è venuta prima di incontrare la morte.

«Non sappiamo in quale direzione orientare le nostre ricerche» dice uno dei funzionari di polizia incaricati del caso; «abbiamo interrogato numerose persone, abbiamo fermato alcuni individui sospetti, ma non siamo sin qui riusciti a scoprire nulla che possa essere utile alle nostre indagini».

Il fallimento delle prime ricerche induce la polizia a pensare che la ragazza non risiedesse a Parigi, ma fosse venuta da qualche città di provincia se non addirittura dall'estero.

Questa ipotesi è basata sul fatto che nella lista delle persone denunciate a Parigi come scomparse non figura alcuna ragazza i cui connotati rispondano a quelli dell'uccisa. Ciò sembrerebbe indicare che la giovane donna fosse giunta nella capitale dalla provincia o dall'estero per incontrarsi con l'uomo che l'avrebbe uccisa a colpi di rivoltella. L'uccisore potrebbe aver nascosto il suo bagaglio e distrutto i suoi documenti per impedire alla polizia di accertare l'identità della vittima e la sua origine. Il mistero che circonda l'uccisa sembra d'altra parte essere il frutto di un piano accuratamente organizzato in modo da bloccare le ricerche.

Anche gli indumenti della ragazza mancano infatti di indizi in base ai quali la polizia potrebbe accertare da dove la vittima è venuta: le etichette della camicetta e della gonna sono state strappate, la biancheria intima sembra essere di fabbricazione casalinga.

La ragazza è stata rinvenuta l'altro ieri mattina da due giardinieri che stavano ripulendo i prati del giardino pubblico. La giovane, al cui collo è stato trovato un filo d'oro che reggeva una medaglietta religiosa, era spirata da poco quando avvenne il ritrovamento. Il suo assassino l'aveva coperta con un fascio di rami affinché sfuggisse allo sguardo di passanti occasionali e l'aveva sistemata sotto un cespuglio. Il cadavere presentava tre larghe ferite d'arma da fuoco. Il terreno all'intorno era imbrattato di sangue.

Sulla base delle prime indagini la polizia ha avanzato l'ipotesi del delitto passionale. La bellezza della ragazza, l'elegante abito che indossava — una gonna scozzese, camicetta e giacca scura — i capelli lunghi e curati, sembrano indicare una origine borghese. Forse, dice la polizia, la ragazza è una studentessa o una artista dalle abitudini raffinate; ed è negli ambienti studenteschi o artistici che le ricerche devono essere effettuate.

Ma sin qui come si è detto non è stato trovato alcun indizio che possa condurre sulle tracce dell'assassino. La polizia ha interrogato alcune persone che vivono nei pressi del giardino pubblico nella speranza che avessero udito i colpi di pistola che hanno ucciso la ragazza. Ma sembra che nessuno abbia udito nulla. Nemmeno il guardiano del parco che vive in una casetta non molto lontana dal luogo dell'assassinio è stato in grado di fornire informazioni. «Ho dormito tutta la notte — egli ha detto — e non ho udito nulla».

L'ipotesi del delitto passionale è basata sul fatto che la ragazza ed il suo assassino si sono incontrati in un luogo frequentato abitualmente da innamorati. E' probabile, dice la polizia, che la vittima e l'uccisore si siano recati assieme nel giardino dopo essersi incontrati altrove. Il cadavere della ragazza non presentava però tracce di violenza né l'espressione del volto rivelava paura.

«Si direbbe — ha detto un funzionario della polizia — che la ragazza non si aspettasse di venire uccisa».

u. p.

Improvviso annuncio stamane a mezzogiorno

Mosca abolisce la censura per i giornalisti stranieri

Dal 1917 (salvo due brevissime interruzioni) tutti i corrispondenti dovevano presentare i testi che intendevano trasmettere: e spesso subivano drastici tagli

Nostro servizio particolare

Mosca, giovedì sera.

L'Unione Sovietica ha abolito oggi ogni forma di censura sui dispacci inviati da giornalisti stranieri che svolgono la loro attività nel territorio dell'Urss per conto della stampa estera.

La decisione di abolire la censura preventiva tradizionalmente applicata nei confronti dei corrispondenti stranieri è stata comunicata ufficialmente ai giornalisti interessati nel corso di una conferenza stampa tenuta dal direttore dei Servizi stampa del Ministero degli Esteri dell'Urss, Kharlamov. I corrispondenti stranieri erano stati convocati a mezzogiorno e, dopo essere stati informati della decisione presa dalle autorità sovietiche, essi hanno potuto rivolgere a Kharlamov parecchie domande.

L'interpellato ha chiarito che secondo i nuovi regolamenti, i corrispondenti stranieri possono telefonare e telegrafare da qualsiasi punto del territorio dell'Unione Sovietica. In precedenza, essi potevano trasmettere i loro servizi solo dal Telegrafo Centrale di Mosca, salvo rare eccezioni. Per esempio, in occasione della visita dell'ex vice presidente degli Stati Uniti, Nixon, i corrispondenti poterono telefonare a Londra da altre città dell'Unione.

In risposta ad una domanda, Kharlamov ha detto che i giornalisti i quali vogliano mandare notizie all'estero per radio con incisione della propria voce su nastro magnetico possono farlo, purché conservino una copia dattiloscritta di tutto il materiale finché rimarranno nell'Unione Sovietica.

Un giornalista americano ha chiesto se ai corrispondenti stranieri sarà permesso ora di muoversi liberamente attraverso l'Unione Sovietica. (Attualmente, i giornalisti stranieri non comunisti possono viaggiare solo col permesso del ministero degli Esteri e non possono accedere a vaste aree del territorio dell'Urss).

Kharlamov ha risposto che verranno elaborate nuove norme per i corrispondenti quando ci si occuperà globalmente del problema del movimento dei sudditi stranieri. Dell'abolizione della censura beneficiano parecchie decine di giornalisti stranieri, europei, americani ed asiatici.

Prima di chiudere la conferenza stampa, Kharlamov ha ammonito che la decisione odierna non attenua la responsabilità di quei corrispondenti che mettessero in circolazione voci infondate sull'Unione Sovietica. Egli ha aggiunto che la censura rimane in vigore per le fotografie ed i film. «Si tratta — egli ha detto — di una nuova questione e dovremo lavorarci sopra. Il nostro scopo immediato è di agevolare il movimento delle ordinarie notizie di stampa».

Con l'odierno provvedimento cessa nell'Unione Sovietica la censura preventiva sulle notizie stampa destinate all'estero, instaurata fin dai giorni della rivoluzione. In circa 44 anni, si erano avute solo due brevi sospensioni del rigore della censura: la prima, nell'estate del 1939, terminò con la reimposizione del controllo all'inizio della guerra con la Finlandia, nel settembre di quell'anno. Un'altra breve interruzione la si ebbe alla fine della seconda guerra mondiale, ma non durò che alcune settimane.

Negli ambienti occidentali, si pensa che nulla garantisca la durata a tempo indefinito della riforma odierna. Probabilmente, molto dipenderà dall'atteggiamento dei rappresentanti della stampa occidentale e dai giudizi che le autorità sovietiche potranno esprimere sulla loro attività.

n. s.

Alle due Camere riunite

Sabato Gronchi a Montecitorio per il Messaggio del Centenario

L'eccezionale seduta — non prevista dalla Costituzione — è stata decisa per conferire maggiore solennità alle celebrazioni dell'Unità d'Italia

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Il presidente Gronchi leggerà sabato mattina alle 11, ai deputati ed ai senatori riuniti nell'aula di Montecitorio, il «Messaggio del Centenario».

L'annuncio, piuttosto inatteso, è stato dato ufficiosamente dopo un incontro, a Palazzo Madama, tra i presidenti delle Camere, Merzagora e Leone, ed è stato poi ufficialmente confermato con un comunicato delle presidenze delle due assemblee nel quale si afferma che la decisione è stata adottata «per conferire la maggiore solennità alla celebrazione del Centenario dell'Unità italiana».

Salvo poche eccezioni, infatti, gli 845 tra deputati e senatori saranno presenti nell'aula sabato mattina e le tribune gremitissime delle alte cariche dello Stato e di pubblico: è già cominciata l'affannosa ricerca dei biglietti. Tutti i componenti del Comitato di «Italia '61» saranno anch'essi nelle tribune.

Per quanto gli uffici del cerimoniale stiano ancora definendo i particolari della manifestazione che, in pratica, darà l'avvio a quelle ufficiali per l'anno Centenario, si sa già che Gronchi arriverà a Montecitorio in auto scoperta, scortata dai corazzieri, pochi minuti prima dell'apertura della riunione. Sulla piazza sarà schierata la guardia d'onore che saluterà il Presidente della Repubblica con le note dell'inno di Mameli. Il corteo presidenziale avrà la stessa solennità di quello che si ebbe quando Gronchi, subito dopo la sua elezione, lesse il messaggio alle due Camere riunite in seduta comune, così come stabilisce la Costituzione.

La riunione di sabato prossimo non «sarà una seduta comune», hanno tenuto a precisare i portavoce delle presidenze delle Camere. In effetti la Costituzione prescrive, in modo tassativo, i casi nei quali i due rami del parlamento si radunano per deliberare. E sono cinque: elezione del presidente della Repubblica, suo giuramento, messa in stato di accusa del capo dello Stato e dei ministri, elezione dei giudici della Corte Costituzionale, elezione dei membri del Consiglio superiore della magistratura.

Il nostro sistema parlamentare è bicamerale, sicché anche per le manifestazioni celebrative del Centenario s'era inizialmente stabilito che il messaggio del Presidente della Repubblica sarebbe stato letto dai presidenti delle Camere alle rispettive assemblee. Non si voleva creare un precedente. Tuttavia è maturata lentamente la decisione di prescindere dai casi previsti dalla Costituzione, per dare maggiore solennità alla ricorrenza.

Quando tra i parlamentari si è diffusa la notizia della riunione, non sono mancate perplessità per l'innovazione: i presidenti Leone e Merzagora hanno chiarito il carattere e lo scopo della manifestazione. Essa dovrebbe contribuire a vincere quella certa indifferenza che si riscontrerebbe tra gli italiani per le celebrazioni centenarie. La televisione trasmetterà la riunione di Montecitorio che non viene formalmente definita seduta comune.

Domenica mattina — sempre nel quadro delle manifestazioni celebrative del Centenario — il Presidente del Consiglio renderà omaggio alla tomba del Milite ignoto, mentre gli altri ex-presidenti del Consiglio deporranno corone sulle tombe di Mazzini, a Genova, di Garibaldi, a Caprera, di Cavour a Santena. Nel tardo pomeriggio i saloni del Quirinale si apriranno per un ricevimento di Gronchi alle alte cariche dello Stato. Per il 27 marzo è poi in programma una grande manifestazione sulla piazza del Campidoglio, con l'intervento di alte personalità dello Stato, dei presidenti dei consigli regionali, delle amministrazioni provinciali, i sindaci dei comuni decorati al valor militare.

Vittorio Statera

Torinese arrestato a Genova per furto in una pensione

Genova, giovedì sera.

Il torinese Pier Carlo Novello di 19 anni, è stato arrestato dalla Mobile per un furto consumato in una pensione di Genova. Il Novello era stato sorpreso dal titolare della pensione «Star» di via Fossatello 4, nella quale alloggiava da alcuni giorni, mentre stava appropriandosi di una macchina fotografica nella camera di un cliente straniero. Il proprietario della pensione aveva dapprima cercato di trattenere il giovane torinese; poi, non riuscendovi (il Novello è molto robusto) aveva chiesto l'aiuto di alcuni inservienti.

I nuovi venuti si sono gettati così contro il giovanotto, impegnandolo in una violenta colluttazione, mentre l'albergatore andava ad armarsi di una rivoltella per cercare di indurlo alla ragione, minacciandolo con l'arma. Ma Pier Carlo Novello, per nulla intimorito dalla pistola, riusciva a divincolarsi ed a fuggire.

Poco dopo, però, telefonava da un posto pubblico dicendo che sarebbe andato a ritirare la valigia che aveva lasciato nella sua camera. Il proprietario della pensione, allora, avvertiva la polizia di quanto era accaduto. Alcuni agenti si appostavano nella pensione. Il torinese si presentava nella tarda serata, tranquillamente, come se nulla fosse accaduto, e i poliziotti lo arrestavano.

Il terzo concorso di canto a Ovada

I vincitori della selezione di Ovada del 3° concorso di canto «Voci di domani» indetto dall'Associazione nazionale dello Spettacolo: Nella Bellero, di Alessandria; Elvi Fiori, di Bologna; Gianna Sturaro, di Vercelli; Renzo Filippi, di Massa Carrara; Enrico Musiani, di Livorno; Maria Meneghetti, di Pavia; Mary Dani, di Domodossola; Luisa Gallegarini, di Milano; Maria Arcuri, di Roma; Tina Morsilato di Vigevano; Giuseppe Scalvenzi, di Parma.

Al Tribunale di Casale

Il P.M. chiede sei anni per il cassiere infedele

Casale, giovedì sera.

Il P. M. ha concluso nella tarda mattinata la sua requisitoria contro l'ex-cassiere dell'esattoria Francesco Varzi chiedendone la condanna, per peculato e falso in atto pubblico, sei anni di reclusione e dodicimila lire di multa.

Scorge un'auto rubata dall'elicottero in volo

Il singolare episodio presso Roma

Roma, giovedì sera.

Un maresciallo pilota, mentre effettuava con un elicottero un volo di addestramento, ha individuato dall'apparecchio un'auto rubata. Il sottufficiale, atterrato pochi minuti più tardi accanto alla macchina, ha informato i carabinieri i quali hanno potuto recuperare la vettura e riconsegnarla alla proprietaria.

Il singolare episodio si è verificato ieri mattina nei pressi del diciassettesimo chilometro della via Aurelia. Il maresciallo Mario Veronese, del Centro elicotteri di Centocelle, stava rientrando verso le 10 alla base, dopo un lungo volo di addestramento sul cielo di Roma. Ad un tratto durante la manovra di atterraggio, egli ha notato su una strada di campagna una «Giulietta» abbandonata. La macchina, di colore chiaro, aveva le portiere aperte ed era priva delle ruote.

Il Veronese, ritenendo che la vettura fosse stata rubata e abbandonata dai ladri, ha atterrato su uno spiazzo che si trovava vicino alla «Giulietta», per constatare se i suoi sospetti erano fondati. La macchina che era targata Roma 444227, oltre ad essere priva, come abbiamo detto, delle ruote, mancava anche di tutti gli accessori e della batteria. Recuperato nell'auto il libretto di circolazione, il maresciallo è risalito sull'elicottero ed ha raggiunto in pochi minuti l'aeroporto di Centocelle, dove ha avvertito del ritrovamento i carabinieri di quella stazione.

Dopo brevi indagini, i militi sono riusciti a stabilire che la «Giulietta» era stata rubata la notte scorsa alla signora Renata Siena, abitante in via Ortigara 3, che l'aveva lasciata in sosta sotto la sua abitazione.

Brina e bufere di vento nel Verbano e nell'Ossola

Domodossola, giovedì sera.

Una bufera di vento ha infuriato ieri per parecchie ore nelle valli ossolane, con raffiche di 70 chilometri orari. Vento furioso anche sul Lago Maggiore, con seri intralci alla navigazione dei battelli.

L'ondata di freddo che imperversa da tre giorni sull'alto Verbano ha poi fatto toccare stanotte ai termometri una punta di —1 a Luino città. Nelle valli, biancheggianti stamane di brina, il termometro è sceso fino a —4. A Domodossola si sa di copiose brinate e gelate verificatesi per la quarta notte successiva, in quasi tutta la plaga. In Val Formazza il termometro ha segnato nella notte una punta di —9 all'Alpe dei Sabbioni (quota 2750).

Manca l'acqua potabile per un guasto a Savigliano

Savigliano, giovedì sera.

Savigliano da stamane è senz'acqua. Il tubo principale della condotta adduttrice si è rotto poco distante dalla sorgente naturale di via Suniglia, provocando il grave inconveniente. Tutto il concentrico è venuto così improvvisamente a mancare dell'erogazione e le massaie hanno dovuto percorrere centinaia di metri per fare le provviste necessarie alle pompe sistemate nei cortili dei vecchi caseggiati.

Si prevede che Savigliano riavrà l'acqua potabile nelle prime ore del pomeriggio.

Nozze Caveggia-Bertolin

Aosta, giovedì sera.

Alle 11,30 di stamane, nella chiesa di Saint-Etienne, la signorina Maria Laura Caveggia, appartente ad una nota famiglia aostana, si è unita in matrimonio con l'avvocato torinese Pier Alessandro Bertolin, di 32 anni. Dopo il rito gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze, che si svolgerà sulla costa amalfitana e in Sicilia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il Titolare ed il Personale della Ditta Maurizio Alessandri partecipano vivamente al dolore della famiglia Gallo per la scomparsa del signor

Vittorio Gallo

Medaglia d'oro per la fedeltà al lavoro

che per oltre cinquant'anni fu fedele segretario, collaboratore apprezzato e stimato dai Dirigenti, Colleghi, Personale e da tutta la Clientela.

— Torino, 23 marzo 1961.

Il rag. Giovanni Alessandri, consorte, figli e famiglie, prendono viva parte al lutto ed alle preghiere della famiglia Gallo per l'anima bella del signor

Vittorio

che fu sempre loro fraterno indimenticabile amico e valido ausilio in tutte le circostanze della vita.

— Torino, 23 marzo 1961.

I Condomini e l'Amministratore dello stabile di via Assarotti 3 si associano al dolore del prof. Pier Filippo Rossi e famiglia per la scomparsa della mamma, signora

Cornelia Rossi Castinelli

— Torino, 23 marzo 1961.

delta
IL BRUCIATORE VERTICALE DI NAFTA SEMIDENSA

INSTALLABILE CON FACILITA' E SENZA INGOMBRO ESTERNO SU:
CUCINE per RISTORANTI
STUFE
CALDAIE
TERMO-CUCINE
RISPARMIO DEL 40-60%
SU LEGNA - CARBONE ELETTRICITA' - GAS
il più SILENZIOSO ECONOMICO PRATICO PULITO
Nuova concessionaria di vendita:
SAM-BO di A. SANGUINETI
TORINO
Via Belfiore 4 - Telef. 68-99-67

LETTERA DAL PUBBLICO

Egregio Dottore,
avevo la pelle con tanti brufoletti e le mie amiche mi chiamavano colabrodo. Ho [illegible] e non credevo che avesse un effetto così portentoso. Poche applicazioni prima di andare a letto, e la mattina dopo avevo subito un'altra faccia. Niente più brufoletti, ma una pelle pura e vellutata. Quando vado a ballare sono quella che ha più corteggiatori e il complimento più frequente è: «che bella pelle!». Grazie, egregio dottore, e cordiali saluti.

G.Z. - Padova (317)

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

BAYER
nekatarm
emanatore • spray • palline
difende dalle
TARME
Concess. per l'Italia «CO-FA» S.p.A. - Milano